

Geotermia, ora si muove l'Europa «Emissioni da analizzare a fondo»

Discusse a Bruxelles le petizioni dei Comitati sulle centrali

LE EMISSIONI delle centrali geotermoelettriche sono una questione da analizzare a fondo. È il risultato dell'esame di sei petizioni italiane sulla geotermia al Parlamento Europeo. Le petizioni toccano temi legati a trivellazione e difesa delle falde idriche e chiedono all'Unione Europea di colmare il vuoto normativo che permette alle centrali geotermiche ora attive sull'Amiata e in Toscana di emettere ogni giorno tonnellate e tonnellate di sostanze nocive per la salute e per l'ambiente. Le quantità sono state misurate per l'ultima volta nel 2007: in un anno, oltre 16mila tonnellate di idrogeno solforato; fino a 4.400 tonnellate di ammoniaca; 1,5 ton-

nellate di mercurio. Le centrali geotermoelettriche del Monte Amiata, inoltre, emettono più gas dell'effetto serra (anidride carbonica e metano) e delle corrispondenti centrali termoelettriche alimentate da un combustibile fossile come il gas naturale. Le petizioni sono state ascoltate e discusse dalla commissione parlamentare presieduta da Cecilia Wikström, che ha annunciato la volontà di seguire la futura evoluzione dei problemi e di significare per lettera la preoccupazione del Parlamento Europeo alle autorità italiane. «I nostri sforzi cominciano ad essere premiati», commenta Dario Tamburrano, europarlamentare del M5S che da tempo

sollecita le istituzioni europee ad identificare quelle forme di sfruttamento delle risorse geotermiche che non sono né rinnovabili né sostenibili e che dunque non meritano supporto. «Lo studio avviato dalla Commissione Europea è condizione necessaria, anche se non ancora sufficiente, per il varo di norme europee sulla geotermia a difesa dell'ambiente e della salute». «Le petizioni confermano direttamente quanto il M5S ha sempre affermato: l'energia geotermica, anche se è inserita tra le fonti rinnovabili, non è sempre sostenibile», sottolinea l'eurodeputata Eleonora Evi, membro della commissione petizioni ed ambiente per il M5S.



DECISO Dario Tamburrano del M5S

